

anno 2-n. 2 luglio-dicembre 1975

Bollettino ANCSIF

**periodico
dell'associazione italiana
informatori scientifici
del farmaco**



sommario

Pag.

2 EDITORIALE

VITA ASSOCIATIVA

- 4 Attività ed iniziative delle sezioni ANCSIF
- 7 Situazione iscritti decennio 1965-1975
- 8 Una nuova polizza infortuni

PANORAMA ESTERO

- 9 Consiglio europeo UEADM - Verbale riunione ottobre 1975
- 18 Indagine conoscitiva sull'informazione scientifica in sei paesi europei

DOCUMENTAZIONE

- 26 Inchiesta sull'informazione scientifica (dr. Magagnino)
- 28 Informatori "a provvigione" e aspetti previdenziali
- 29 Ancora sul problema ENASARCO

PANORAMA SINDACALE

- 32 In previsione del rinnovo del CCNL
- 33 Convegno FULC - novembre 1974
- 40 Dossier Farmaceutica - gli obiettivi di lotta
- 43 Struttura nazionale degli informatori scientifici della UILCID

Direttore Responsabile: Dr. Giuliano Conti

Redazione - Viale Regina Margherita, 169 - 00198 Roma

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV. Pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione del Tribunale di Como N. 5/1974

Tipografia PRIMI & C. - 22100 Como - P.zza Cacciatori delle Alpi, 2/A - tel. 27.31.48

pag. 26

documentazione

Inchiesta sull'informazione scientifica

Il Dr. Mario Magagnino di Verona, esperto di indagini socio-economiche ha svolto recentemente una ricerca sugli informatori scientifici. Riportiamo l'articolo che lo stesso dr. Magagnino ha scritto al riguardo per il nostro Bollettino.

La ricerca, iniziata nel mese di marzo, è stata portata a termine nel mese di ottobre 1975.

Sono stati intervistati 60 informatori medico scientifici, dipendenti da varie ditte, così divisi:

- 20 laureati con una anzianità di lavoro inferiore ai 5 anni;
- 20 laureati con una anzianità di lavoro superiore ai 5 anni;
- 10 non laureati con una anzianità di lavoro inferiore ai 5 anni;
- 10 non laureati con una anzianità di lavoro superiore ai 5 anni.

La rilevazione delle esperienze, opinioni, immaginazioni ed attese del campione analizzato, è stata effettuata mediante interviste in profondità su base individuale.

Il lavoro di campo è stato effettuato nei mesi di aprile, maggio e giugno 1975 a Verona e dintorni.

Dalla ricerca emerge che l'aspetto gratificante nello svolgimento del lavoro da parte degli intervistati è offerto dal medico, mentre per quattro di essi lo stimolo alla gratificazione è dato da altri elementi, da altri fattori.

Il campione sottolinea come generalmente i momenti gratificanti durante lo svolgimento del lavoro siano rari; questo aspetto si è in-

tutta la ricerca.

Il 70% degli intervistati prova soddisfazione quando il lavoro si svolge su un piano di correttezza con il medico, quando si fa dell'informazione scientifica e quando al limite "con un medico vai a prendere l'aperitivo o il caffè".

Il 13% prova soddisfazione, invece, quando constata, dopo una visita in farmacia, che il medico ha prescritto il farmaco propagandato; infine, per il 10% (tutti laureati) nel riconoscimento da parte del medico dell'efficacia terapeutica del prodotto usato.

Per il 60% degli intervistati il medico è l'elemento poco gratificante durante lo svolgimento del lavoro, per il rimanente 40% è costituito dai pazienti di un medico, soprattutto per i non laureati anziani (75%). Il 17% tiene a sottolineare "la maleducazione di qualche medico", la scortesia e perfino l'essere trattati male.

I risultati evidenziano in senso negativo la figura del medico: il medico è vissuto in modo negativo dal 58,3% degli intervistati, positivamente dal 18,3% e per il rimanente 23,4 per cento non si delinea in maniera chiara, in quanto accompagna

menti negativi (ambivalenti).

Sono state sottoposte al parere degli intervistati le seguenti qualifiche:

- informatore medico scientifico;
- collaboratore scientifico;
- propagandista medico;
- informatore scientifico.

La qualifica informatore medico scientifico piace più delle altre (48 per cento), poi segue collaboratore scientifico (37%), quindi informatore scientifico (13%) ed infine propagandista medico (2%).

Quasi totale il rifiuto per propagandista medico. La situazione cambia nel momento della identificazione con una di queste qualifiche, poiché ben il 23,3% afferma di identificarsi con propagandista medico ("in sostanza faccio il lavoro di pubblicità"), il 38,3% dichiara di identificarsi con informatore medico scientifico, il 25% con collaboratore scientifico e il 13,3 per cento con informatore scientifico.

L'accettazione del titolo informatore medico scientifico è motivata dal fatto che "sembra più adatto per una vera informazione scientifica", perché "qualifica meglio il lavoro", in fine, dal fatto che per alcuni viene ad essere una qualifica di prestigio ("dà un certo tono"). Il collaboratore scientifico convince per la possibilità che può offrire di collaborare con il medico e non solo informarlo.

Tra i vari punti toccati dalla ricerca senz'altro quello sui "saggi/campioni" riveste notevole importanza. La funzione dei saggi risulta essere completamente negativa per i 3/4 del campione, in quanto sono considerati una "cosa inutile" (200%).

pag. 27

ferma che la funzione dei saggi è utile; il 18% ha, infine, un atteggiamento ambivalente, con una tendenza al negativo.

Il 45% del campione aggiunge che la funzione dei saggi è positiva solamente quando alla classe medica si presenta un nuovo farmaco.

Per la maggior parte degli intervistati il portare la borsa piena di saggi provoca degli inconvenienti soprattutto di tipo psicologico ("si perde un po' in stile, ci si sente un po' condizionati").

L'82% del campione immagina positivamente il proprio ruolo nel contesto della *Riforma Sanitaria*; il 15% è del parere opposto e il 3 per cento non si esprime su questo argomento. Le aspettative dell'82% degli intervistati riguardano:

- a) un ridimensionamento del settore farmaceutico (37%);
- b) una maggiore informazione scientifica e una minore commercializzazione del farmaco (25%);
- c) la possibilità di svolgere un lavoro più qualificato (13%);
- d) la dipendenza dell'informazione scientifica da una Regione o dal Ministero della Sanità (7%).

Per il 51,6% degli intervistati sarebbe ideale visitare giornalmente da 6 a 8 medici (numero medio), il 35% da 9 a 10 medici, il 6,6% da 11 a 12 medici e, infine, il 6,6% non si pronuncia poiché afferma che "dipende dalla zona".

La stragrande maggioranza del campione dichiara di sopportare dei costi "latenti" nello svolgimento della propria attività. Questi costi "latenti" sono:

- Vestiario (48,2% degli intervistati), ecco alcune motivazioni: il dover vestire in un certo mo-

pag. 28

oggi anche il dipendente di banca va in blue-jeans e passa anche per un tipo alla moda, il medico ti direbbe che sei un pazzo; i vestiti si consumano su e giù per la macchina.

- Bar (20%): l'aperitivo, il caffè al medico.
- Spazio saggi/campioni (7,4%): saggi che portano via mezzo garage.
- Assicurazione (5,8%): gli infortuni automobilistici che

non vengono coperti; il fatto di non avere una assicurazione che garantisca la mia famiglia.

- Stress (5%): l'usura psicologica dell'individuo; qualche tranquillante in più degli altri.

Per il 13%, il rimanente del campione, questi costi "latenti" non esistono, in quanto, secondo qualcuno, vengono coperti dalle ditte for-